



REGIONE LIGURIA

**SINTESI DEL
PROGRAMMA OPERATIVO FESR
REGIONE LIGURIA
2014-2020**

**INCONTRO DI PARTENARIATO
30 Giugno 2014**

Premessa

La strategia Europa 2020 e l'Agenda territoriale 2020, che collega una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva alla coesione territoriale, forniscono il quadro strategico globale per la politica di coesione dell'UE 2014-2020 e per gli strumenti per la sua attuazione, come i Programmi Operativi (PO) Regionali finanziati dal FESR.

Il Regolamento recante disposizioni comuni per la politica di coesione 2014-2020 individua il potenziale ambito tematico del programma, fornito da 11 Obiettivi Tematici, alcuni importanti vincoli riguardanti la concentrazione delle risorse, l'approccio territoriale per lo sviluppo urbano e le aree interne, nonché le condizionalità ex ante.

In particolare per il FESR, la nuova programmazione pone ai Programmi Operativi delle regioni più sviluppate cui appartiene la Liguria, il vincolo di concentrare almeno l'80% delle risorse su non più di 4 Obiettivi Tematici, a scelta tra:

- OT1 “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”
- OT2 “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”
- OT3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”
- OT4 “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori” (a questo OT è fatto inoltre obbligo di destinarvi almeno il 20% delle risorse).

Le aree di riferimento dei suddetti Obiettivi Tematici hanno rivestito un ruolo strategico per lo sviluppo competitivo del territorio già nel Programma FESR Competitività 2007-2013, pertanto il PO 2014-2020 si innesta in modo coerente sull'impostazione strategica esistente orientandola in modo più incisivo verso gli obiettivi Europa 2020 così come ripresi nell'Accordo di Partenariato.

Rispetto alla programmazione 2007-2013 si discosta per:

- un maggior sostegno agli investimenti per l'innovazione e la competitività delle micro e piccole medie imprese (MPMI) secondo un approccio place based fortemente orientato, quindi, a rafforzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio;
- una maggiore enfasi al tema energetico che costituisce uno degli elementi che può contribuire in grande misura agli obiettivi di Europa 2020;
- un nuovo approccio allo sviluppo urbano, con la previsione di un PO nazionale dedicato alle città metropolitane e la focalizzazione degli interventi dell'Agenda urbana su realtà di rilevanza strategica per il territorio;
- uno specifico approccio integrato plurifondo (FESR-FSE-FEASR) alle Aree interne.

La strategia del PO FESR Liguria 2014-2020 si inserisce, inoltre, in perfetta coerenza con la più ampia strategia per lo sviluppo regionale, che da diversi anni è focalizzata sulle tematiche “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”, “Agenda digitale”, “Competitività dei sistemi produttivi” ed “Energia”; tiene, altresì, conto delle principali peculiarità socio-economiche-geografiche che caratterizzano la Regione, ed in particolare gli aspetti che possono rappresentare fattore strategico di posizionamento competitivo nello scenario nazionale ed internazionale, nonché della strategia energetica regionale, importante fattore per delineare il perseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile.

La strategia del PO FESR della Regione Liguria 2014-2020 per Obiettivi Tematici e Assi Prioritari di Intervento

OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO	ASSE PRIORITARIO DI INTERVENTO
OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione	Asse 1 Ricerca e innovazione
OT 2 – Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime	Asse 2 Agenda digitale
	Asse 6 Città
OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	Asse 3 Competitività delle imprese
OT 4 - Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Asse 4 Energia
	Asse 6 Città
OT 5 - Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Asse 5 Difesa del territorio
	Asse 6 Città

La declinazione dell’**OT1 “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”** nel PO ligure, in coerenza con la complessiva strategia regionale dell’Innovazione, punta sulla valorizzazione e sullo sviluppo del sistema della ricerca e dell’innovazione, quale motore dello sviluppo regionale e della competitività del territorio. Gli interventi saranno selezionati secondo un approccio place based fortemente orientato, quindi, a valorizzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio sulla base di quanto rappresentato nella Smart Specialisation Strategy della Regione Liguria. Nell’obiettivo di rafforzare il sistema innovativo regionale, la Regione intende consolidare le relazioni e la cooperazione tra le università e i centri di ricerca regionale e il sistema delle imprese, favorendo prioritariamente i settori di punta del sistema regionale. Nel contempo proseguirà il sostegno al mondo imprenditoriale e della ricerca, all’aggregazione in Poli di Innovazione, distretti, cluster e Reti di impresa, con una maggiore selezione dei comparti più innovativi favorendo la creazione di spin-off della ricerca e industriali e start-up innovative negli ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo.

L’obiettivo regionale atteso con l’**OT2 “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime”** è individuato nel rafforzamento del sistema Liguria attraverso l’innovazione dei processi pubblici sia sul piano organizzativo sia tecnologico.

Nell’ambito della più ampia strategia regionale in materia, il Programma si concentra sull’accrescimento delle competenze digitali, sulla diffusione e sul miglioramento dell’accesso digitale ai procedimenti amministrativi e sulla digitalizzazione dei servizi.

Tale obiettivo è primariamente incentrato al soddisfacimento delle esigenze dei cittadini in termini di semplificazione e facilità di accesso ai servizi della PA e dei soggetti economici in termini di semplificazione, rapidità e facilità degli iter di interazione con la PA, ma deve anche orientarsi verso il miglioramento della capacità di promozione ed attrazione del territorio ligure, il rafforzamento delle capacità di tutela e gestione del patrimonio territoriale regionale, lo sviluppo dell’inclusione sociale, l’incremento della trasparenza nell’azione pubblica e del miglioramento della partecipazione ai processi istituzionali, il completamento della infrastrutturazione telematica territoriale in una logica di razionalizzazione, sicurezza e continuità operativa.

Tale scelta si propone quale naturale complemento alla strategia di diffusione della banda larga che nella passata programmazione ha consentito, mediante interventi concentrati nelle aree a

fallimento di mercato, di garantire una adeguata copertura del territorio regionale. La presenza di tale infrastruttura costituisce la premessa per lo sviluppo di “azioni trasversali di sistema” (dematerializzazione, open data, servizi on line, ..) e “azioni settoriali” (turismo, cultura, sanità,...) col duplice obiettivo di aumentare la coesione e la competitività territoriale.

L’attivazione dell’**OT3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”** rappresenta un importante strumento per dare nuovo slancio all’economia della regione, consentendo:

- di supportare la ripresa degli investimenti in un periodo di forte crisi che ha messo a dura prova la capacità di investimento delle imprese;
- di realizzare interventi complementari e conseguenti alle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico realizzate nell’ambito dell’OT1, dalle quali ci si attende la creazione di opportunità per il rafforzamento e la nascita di nuove attività;
- di incidere sull’ambiente finanziario delle MPMI liguri, in particolare per aiutarle ad affrontare tempestivamente le sfide di mercati che conoscono evoluzioni sempre più rapide, trasformando situazioni di rischio potenziale e di crisi economica, in opportunità di sviluppo, sopperendo alle carenze del mercato del credito, sia sotto il profilo congiunturale che strutturale;
- di favorire forme di distrettualizzazione e collaborazione fra PMI, ad esempio attraverso lo sfruttamento delle piattaforme tecnologiche loro dedicate o attraverso processi di riorganizzazione di filiera, che consentano di sviluppare strategie tematiche condivise e strumenti operativi comuni anche al fine di sostenere e sviluppare una maggiore e migliore proiezione internazionale.

Di rilievo strategico risulta, infatti, la coniugazione della strategia regionale per la **ricerca e l’innovazione** con quella dell’internazionalizzazione in relazione alla capacità del sistema di formare capitale umano altamente qualificato per produrre innovazioni, di processo e di prodotto, da inserire all’interno dell’impresa.

L’obiettivo regionale legato all’**OT4 “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”** si delinea, in continuità con la programmazione 2007-2013 e in coerenza con il PEARL 2014-2020, nel concorrere a raggiungere un sistema diffuso di produzione energetica che adotti tecnologie innovative a basso impatto ambientale e che minimizzi la presenza sul territorio di rilevanti infrastrutture energetiche, aumentando nel contempo l’efficienza energetica, congiuntamente alla riduzione delle emissioni.

Nell’ambito dell’OT4 si persegue inoltre il duplice obiettivo regionale di mantenere e valorizzare il patrimonio boschivo e ridurre le necessità di approvvigionamento energetico da fonti non rinnovabili migliorando la qualità dell’ambiente nel suo complesso.

Un’attenzione particolare sarà, inoltre, destinata al trasporto urbano sostenibile, in stretto collegamento con l’OT2 che contribuirà all’investimento nelle smart cities.

In relazione alla specificità del contesto territoriale, con la volontà di richiamare attenzione e risorse alla fragilità del proprio territorio, la Regione Liguria ha scelto quale ulteriore priorità regionale sulla quale costruire la strategia del Programma, l’**OT 5 “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”**, anche da aggiungersi ai driver individuati a livello nazionale per l’Agenda Urbana.

Le tematiche afferenti il dissesto idrogeologico sono particolarmente rilevanti per il territorio ligure, storicamente esposto ad un elevato grado di rischio da alluvione e frana soprattutto nei centri urbani e nelle zone periurbane, cresciute e sviluppatasi in prossimità dei corsi d’acqua. Tale criticità si manifesta arrecando vittime e ingenti danni con cadenza ormai annuale.

Sviluppo urbano

Nell'ambito della strategia nazionale denominata Agenda urbana, gli investimenti nelle città troveranno attuazione:

- per la città metropolitana di Genova prioritariamente nel Programma Operativo Nazionale "PON Metro" gestito direttamente dal Ministero e, ad integrazione e complementarità di questo, nel PO regionale nell'Asse "Città", limitatamente ad operazioni afferenti l'OT 5 - "*Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*", che hanno l'obiettivo di consentire l'attuabilità di parte dell'articolato programma di intervento attuato nel "PON Metro";
- per le città della Spezia, Savona, Sanremo e Imperia nell'Asse "Città" del PO regionale.

Queste quattro realtà, oltre alla città di Genova, infatti, ben rappresentano il modello cui fanno riferimento gli studi e le valutazioni a livello comunitario e nazionale sulla città e sul suo ruolo per lo sviluppo economico del territorio di riferimento. Nel caso specifico si tratta, infatti, di poli urbani che, al di là del dato demografico già significativo in quanto superiore ai 40.000 abitanti, costituiscono il riferimento, per comprensori territoriali che vanno ben oltre la loro dimensione amministrativa, in ragione della multisettorialità ed articolazione dei servizi e delle opportunità di lavoro e di studio offerte, che attraggono quotidianamente flussi di utenti che si muovono dai territori circostanti (*scuole di ogni ordine e grado, poli universitari, strutture ospedaliere e socio sanitarie, tribunali, sedi amministrative di enti e associazioni, poli produttivi, ecc.*).

Queste città rappresentano, quindi, il principale **motore di sviluppo** economico in quanto in esse si concentrano l'innovazione produttiva e sociale, nonché il capitale fisico, intellettuale ed edilizio; svolgono un ruolo fondamentale come luoghi di connettività, creatività e innovazione.

Al contempo, proprio per il sommarsi e sovrapporsi del mix funzionale e per la numerosità delle attività presenti, scontano **problemi economici** (deindustrializzazione, disoccupazione giovanile, chiusura di attività imprenditoriali, ecc.), **conflitti e diseguaglianze di carattere sociale**, connessi ai mutamenti demografici (invecchiamento della popolazione, immigrazione) e **criticità di tipo ambientale** (congestione da mobilità, deterioramento del tessuto edilizio, abbandono di aree produttive in dismissione, difficoltà di collegamento tra aree centrali e periferiche, rischiosità connessa alla presenza di corsi d'acqua costretti entro tessuti densamente edificati, ecc.).

In tali realtà urbane l'Agenda Urbana nel POR si concentrerà sugli Obiettivi tematici 2 "Agenda digitale", 4 "Energia" e 5 "Difesa del territorio".

Aree interne

Sulla base di una mirata analisi territoriale sviluppata su macroaree a copertura dell'intero territorio regionale (Spezzino, Levante, Valli del Genovesato, Levante Savonese, Ponente Savonese, Imperiese), e dei criteri delineati nell'Accordo di Partenariato quali la presenza o meno di alcuni requisiti relativi al trend demografico, la condizione dell'offerta scolastica, sanitaria e dei trasporti, oltre che alla copertura a banda larga, la Regione ha individuato quattro aree da candidare per investimenti per iniziative integrate e innovative per il recupero dell'entroterra, una delle quali verrà candidata a partecipare alla sperimentazione della fase pilota per il 2014:

- Alta Valle Arroscia (IM)
- Valli SOL-Beigua (SV)
- Valli dell'Antola e del Tigullio (GE)
- Val di Vara 5 Terre (SP)

che racchiudono comprensori variegati ma coesi e omogenei per potenzialità e problematiche comuni e consentono la copertura nell'arco "montano" ligure.

In coerenza con i principi e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato, in tali aree il presente Programma (tramite le azioni dell'OT 2 e 4), si concentrerà sul sostegno a investimenti per iniziative e attività innovative e di recupero dell'entroterra: con particolare riguardo a:

- digitalizzazione dei servizi socio-sanitari con finalità di una maggiore razionalizzazione organizzativa ed efficienza dei servizi all'utenza;
- valorizzazione della filiera del bosco a fini energetici e di presidio territoriale.

Per assicurare l'efficacia e la sostenibilità finanziaria della propria strategia per le aree interne la Regione Liguria, affianca alle risorse previste dalla legge di stabilità a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base di tali aree con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari, le seguenti risorse, a carico di differenti Programmi cofinanziati dai Fondi SIE:

- 3,5 M€ del POR FESR, con una allocazione di 1 M€ sull'OT2 e di 2,5 M€ sull'OT4
 - 3,5 M€ del PSR FEASR, focalizzate sulla priorità dello sviluppo locale
 - 1 M€ del POR FSE che tramite le azioni degli Obiettivi Tematici 8 e 9, potrà contribuire ad affrontare le sfide demografiche e le esigenze di sviluppo di tali aree ad esempio attraverso il potenziamento dei servizi di cura e socio educativi, gli incentivi allo sviluppo di imprese (in particolare PMI nel settore artigiano) la promozione di collaborazione tra soggetti della ricerca e le imprese, la sperimentazione di progetti di innovazione sociale
 - 5 M€ dei Programmi di Cooperazione Territoriale
- oltre a risorse provenienti dai PON "Istruzione" e "Inclusione".

La dotazione finanziaria indicativa per Asse prioritario e Fondo interessato è rappresentata in tabella 21 che segue.

COORDINAMENTO TRA I FONDI

La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti nel Programma combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali ed europei.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Dal punto di vista dei contenuti la Regione ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quella della **Istruzione, Formazione, Ricerca e Innovazione**.

La Strategia del Programma FESR Competitività, infatti, per dispiegare appieno le sua efficacia in termini di rafforzamento produttivo, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e di sviluppo *place e competence based*, deve non solo essere fondata su progetti di stimolo alla ricerca, all'innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.

Una forte integrazione fra le misure previste dal PO FESR e dal PO FSE, in particolare, è necessaria per conseguire un obiettivo fondamentale del Programma che è quello di affinare e potenziare le capacità del sistema regionale della ricerca non solo rispetto alla creazione della conoscenza, ma anche, e soprattutto, rispetto alla sua diffusione e sfruttamento da parte del mondo della produzione, con particolare riferimento alle MPMI, che costituiscono la principale componente del nostro sistema produttivo.

Per questa ragione è importante sviluppare all'interno del sistema regionale figure professionali di raccordo tra i diversi attori del sistema regionale della ricerca e innovazione per attuare una politica dell'innovazione fondata su processi di interazione e fertilizzazione incrociata tra imprese, organismi di ricerca e società civile. Tali figure potrebbero trovare opportuna collocazione all'interno dei poli e ai distretti tecnologici al fine di potenziarne le capacità sotto questo profilo.

Un ruolo fondamentale per generare e migliorare l'innescio di processi di innovazione nelle MPMI è inoltre costituito dalla presenza di competenze interne, in grado di assorbire nuovi saperi sia codificati, sia taciti generati da soggetti esterni all'impresa stessa.

Un necessario strumento di policy è pertanto quello di incentivare l'inserimento occupazionale di lavoratori con *skill* più elevati e gli scambi di questi con i centri di ricerca ed i laboratori presenti sul territorio.

L'impresa deve infatti avere quella dotazione interna di risorse professionali di alto profilo in grado di riconoscere velocemente le opportunità tecnologiche e valutare efficacemente le idee di valore offerte nel mercato delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e trasferirle internamente integrandole nei processi di innovazione aziendale.

L'inserimento di figure professionali elevate nell'impresa rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente per generare innovazione. E' necessario infatti, che tali figure professionali incontrino nell'impresa una adeguata interfaccia organizzativa di competenze e capacità tale da consentire di esprimere il potenziale innovativo di cui sono portatrici.

Un altro importante tema che vede un ruolo centrale dell'azione sinergica di diversi Fondi è l'**approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree interne e nelle aree urbane** che intende fornire una risposta, a vari livelli, all'esigenza di ridurre le disparità tra i territori concentrandosi su quelli maggiormente in difficoltà. Tra le sfide cui la Regione Liguria intende fornire una risposta, attraverso tale approccio, si possono annoverare l'esigenza di: favorire i processi di riconversione delle aree in crisi, attraverso politiche integrate di sviluppo industriale e ricollocazione lavorativa; promuovere i processi di innovazione nelle imprese, in particolare quelle artigiane, per favorirne lo sviluppo competitivo e l'internazionalizzazione; supportare la domanda di manodopera espressa dalle imprese nei settori emergenti dell'economia (green

economy, blue economy, ICT ecc.); promuovere l'inclusione attiva dei gruppi marginalizzati, facendo tesoro delle esperienze sviluppate nella programmazione 2007/2013 (Piani di sviluppo settoriale, Iniziativa sull'inclusione sociale "Tutte le abilità al centro").

Nell'ambito di tale quadro la Regione intende perseguire l'obiettivo generale di promuovere l'occupazione a livello locale e creare le precondizioni necessarie alla crescita del territorio. A tal fine, attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata, si agirà in primo luogo nella direzione dello sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare giovanile, soprattutto nelle aree urbane e interne. Particolare attenzione sarà prestata alle aree industriali in crisi, laddove si interverrà per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. Percorsi integrati, che combinano misure di *empowerment* con iniziative di attivazione e accompagnamento anche all'autoimprenditorialità, potranno essere intrapresi nei territori caratterizzati da un alto livello di disoccupazione e di svantaggio sociale al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Nei territori che presentano svantaggi competitivi potranno essere, altresì avviati processi di specializzazione della manodopera in ambiti emergenti (quali *green economy*, *blue economy*, *ICT*) anche al fine di favorire la nascita di nuove imprese innovative.

Altro tema da sviluppare in stretto raccordo con il Programma FSE è quello dell'**inclusione sociale**, che trova nel PO uno specifico sostegno nell'ambito dell'Asse 3 nell'azione a supporto dell'avvio e del rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici, che si pone quale obiettivo la valorizzazione dell'impresa sociale come leva per lo sviluppo economico, creando nuove opportunità produttivo-occupazionali nei servizi sociali (servizi alla persona, sanità, istruzione, turismo e cultura, tutela ambientale, ecc...).

Un tema che vede una **forte integrazione tra il PO ed il PSR** è l'OT4, con particolare riferimento alla valorizzazione della filiera del bosco a fini energetici e di presidio territoriale. In tale ambito si dovranno prefigurare azioni coordinate con quelle sviluppate nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (operazioni di gestione dei boschi, realizzazione di infrastrutture forestali, strade forestali, piazzali di esbosco e stoccaggio delle risorse...), concentrando le azioni del PO su interventi che consentano di strutturare alcuni passaggi della filiera per finalizzare al meglio l'impiego della risorsa forestale locale, indirizzando gli assortimenti verso l'impiego economicamente più redditizio, tramite la realizzazione di punti di raccolta e distribuzione della risorsa (es. piazzali per selezionare gli assortimenti legnosi) e impianti per la trasformazione della risorsa in linea con le esigenze tecnologiche più attuali (es. pellettizzatori...).

DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Il Programma rispetta abbondantemente il vincolo di concentrazione dettato dall'art. 4 Regolamento (UE) n. 1301/2013, destinando ai primi 4 OT l'88,40% delle risorse, a fronte dell'80% minimo richiesto dalla Commissione.

In particolare sugli Obiettivi Tematici 1 e 3 sono concentrate quasi il 60% delle risorse (rispettivamente il 20,38% e il 38,21%) che consentono di mettere in campo una massa critica di strumenti volti a favorire non solo la produzione di conoscenza ma l'assorbimento da parte del sistema produttivo degli output della ricerca scientifica e tecnologica, pubblica e privata, opportunamente indirizzati al soddisfacimento e alla valorizzazione degli asset produttivi regionali.

Le risorse dedicate all'OT4 rappresentano il 21,15% delle risorse complessive del PO, con una scelta che si ritiene congrua alle capacità di assorbimento del sistema nella sua componente pubblica e privata, tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della passata programmazione.

Parte delle risorse dell'OT4 è destinato a sostenere le azioni previste nell'Asse "Città" e nella strategia per le Aree interne.

Le risorse destinate all'OT2 rappresentano l'8,66% delle risorse complessive del PO e sono concentrate sul miglioramento delle condizioni di contesto per cittadini e imprese, mentre il tema dell'impiego degli strumenti digitali per la produzione è ricondotto agli OO.TT. 1 e 3, dove trova spazio il supporto allo sviluppo di tecnologie e soluzioni digitali per sostenere la competitività e il livello di innovazione nel settore manifatturiero, con particolare riferimento ai sistemi di produzione avanzati, al miglioramento delle prestazioni, alla flessibilità ed alla sostenibilità.

Parte delle risorse dell'OT2 è destinato a sostenere le azioni previste nell'Asse "Città" e nella strategia per le Aree interne.

Le risorse destinate all'OT5 rappresentano il 7,64% delle risorse complessive del PO. Le azioni da mettere in atto per la riduzione dei rischi idrogeologici, saranno contemplate in ambito sinergico con gli obiettivi tematici OT1 e OT3 stante l'interazione tra tre fattori: la conformazione del territorio, il fenomeno erosivo conseguente agli incendi boschivi, l'elevata presenza di imprese in aree a rischio di inondazione/allagamento. Si comprende, infatti, come l'elemento sicurezza ambientale sia per la Liguria condizionante per la realizzazione di interventi a favore delle imprese con effetti duraturi.

Parte delle risorse dell'OT5 è destinato agli interventi di sviluppo urbano sostenibile, da realizzarsi in ambiti urbani nei quali si rilevano, infatti, situazioni di particolare fragilità dovute al dissesto idrogeologico e ad eventi calamitosi, acuite dall'elevata densità edilizia in aree prossime ai principali corsi d'acqua.

Infine il 3,96% dell'importo complessivo delle risorse del Programma è dedicato a sostenere le misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione e controllo finalizzate alla corretta ed efficace gestione del PO, nell'ambito dell'Asse Assistenza Tecnica.

DISTRIBUZIONE RISORSE PER OBIETTIVO TEMATICO

OT1	80.000.000,00	20,38%
OT2	34.000.000,00	8,66%
di cui su Agenda urbana	8.000.000,00	
OT3	150.000.000,00	38,21%
OT4	83.000.000,00	21,15%
di cui su agenda urbana	17.000.000,00	
OT5	30.000.000,00	7,64%
su agenda urbana	15.000.000,00	
ASSISTENZA TECNICA	15.545.240,00	3,96%
TOTALE PROGRAMMA (M€)	392.545.240,00	100%

DISTRIBUZIONE RISORSE PER ASSE PRIORITARIO

ASSE 1 RICERCA E INNOVAZIONE (OT1)	80.000.000,00	20,38%
ASSE 2 AGENDA DIGITALE (OT2)	26.000.000,00	6,63%
ASSE 3 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE (OT3)	150.000.000,00	38,21%
ASSE 4 ENERGIA (OT4)	66.000.000,00	16,81%
ASSE 5 DIFESA DEL TERRITORIO (OT5)	15.000.000,00	3,82%
ASSE 6 CITTA'	40.000.000,00	10,19%
OT2	8.000.000,00	
OT4	17.000.000,00	
OT5	15.000.000,00	
ASSISTENZA TECNICA	15.545.240,00	3,96%
TOTALE	392.545.240,00	100,00%